

L'INCHIESTA

Sr 308, va fuori strada con la moto e muore Indagati due funzionari di Veneto Strade

Sono responsabili del settore Manutenzioni. Contestato l'omicidio stradale. Il pm ha ordinato una consulenza tecnica

Cristina Genesis
CAMPODARSEGO

Ci sono due indagati per la morte di Giordano Sanginiti, 21enne studente di Medicina nell'Università di Padova, originario di Mirano nel Veneziano, uscito di strada in sella alla sua moto Guzzi, probabilmente a causa di una buca, la sera del 4 febbraio scorso mentre percorreva la Regionale 308 del Santo (detta la Nuova strada del Santo), all'altezza del sovrappasso di Bragni nel territorio di Campodarsego. Sono stati indagati due funzionari di Veneto Strade ed è stata disposta una consulenza tecnica dalla procura di Padova.



Giordano Sanginiti, 21 anni

da **Studio3A-Valore**, agenzia specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini alla quale si sono affidati i familiari di Giordano Sanginiti per fare piena luce sull'accaduto.

L'INCHIESTA

Il pm Andrea Girlando, titolare dell'inchiesta, ha iscritto nel registro degli indagati due funzionari di Veneto Strade, l'ente competente a provvedere alla manutenzione e alla sicurezza dell'arteria contro il cui grado di dissesto la famiglia della vittima aveva fin da principio puntato l'indice. Si tratta di Andrea Biston, 37 anni veneziano di Zelarino, responsabile della manutenzione delle strade Regionali e Statali per le province di Padova e Vicenza, e Ivano Zatonni, 60 anni, anche lui veneziano di San Donà di Piave, dirigente responsabile del settore Manutenzione, all'interno della direzione di Mestre di Veneto Strade. Al momento l'ipotesi di reato contestata è l'omicidio stradale.

Nel frattempo sempre il pm ha anche ordinato una consulenza tecnica per ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente mortale. Domani affiderà l'incarico all'ingegnere Luigi Cipriani di Verona. All'operazione parteciperà anche l'ingegnere Pierluigi Zamuner quale consulente tecnico di parte messo a disposizione

Domani il magistrato darà l'incarico a un ingegnere di ricostruire il fatto

duto, assistiti dall'avvocato padovano Davide Ferraretto. Pure i due funzionari indagati potranno, a loro volta, nominare dei consulenti di fiducia.

LE ACCUSE DELLA FAMIGLIA

«Con un'indiretta ammissione di responsabilità... nei giorni scorsi Veneto Strade ha apposto un cartello di avvertimento lungo la regionale 308, prima dell'uscita per Bragni-Bagnoli, con l'obiettivo di avvisare per tempo gli utenti della presenza degli insidiosi avvallamenti sull'asfalto» aveva indicato in una nota per lo **Studio 3A-Valore** e il legale. Il giorno dopo l'incidente il papà e la mamma del giovane avevano ripercorso il tratto stradale, non



Il tratto di strada, visibilmente dissestato, in cui è avvenuto l'incidente: in basso a sinistra i fiori lasciati nel punto della fuoriuscita della moto

trovando alcun cartello che segnalasse in anticipo il pericolo di buche o altri dissesti. Da qui la segnalazione in procura sia delle precarie condizioni del manto stradale sia dell'unica presenza di un cartello "attenzione buche" nel punto in cui era caduto il figlio, senza alcun altro preavviso.

Oggi, invece, è stato piazzato un altro cartello un chilometro prima di quell'area. «La manutenzione su quella strada la facciamo di continuo, tutti gli anni. Ed è in programma nel 2023, anche su quel tratto» aveva replicato Veneto Strade, precisando che l'incidente era avvenuto in prossimità non di una buca ma di un «avvallamento» nella strada lunga 27 chilometri che si snodano lungo sette Comuni, da Castelfranco a Padova. Una strada nata già vecchia con solo due corsie (andata e ritorno) e dissesti sul manto d'asfalto apparsi fin dai primi anni in cui venne realizzata. —

SAN GIORGIO IN BOSCO

Lettere anonime in municipio contro l'assessore Zanon

SAN GIORGIO IN BOSCO

Lettere anonime contro l'assessore alla Cultura, Enrica Zanon. Le missive sono state inviate pure in Provincia. Accuse pesanti e nomi fittizi: è giallo a Villa Bembo. Secondo quanto è emerso entrambi gli scritti - viaggiati con posta ordinaria - sono stati firmati da un accusatore con un nome che non risulta all'anagrafe. Le lettere sembrano arrivare da addetti ai lavori e chiedono alle amministrazioni - sia comunale che provinciale - di indagare su un ipotetico reato ambientale-urbanistico. Accuse e fango hanno un obiettivo chiaro: screditare la componente della giunta giu-



Enrica Zanon

data dal sindaco Nicola Pettenuzzo, segretario provinciale della Lega. I consiglieri dell'opposizione di Uniamo San Giorgio evidenziano alcuni fatti: «Alla seconda denun-

cia è stato allegato un documento interno del Comune, verosimilmente in possesso di una cerchia ristrettissima. La seconda missiva è stata indirizzata a soggetti con cui il Comune ha avuto delle interlocuzioni specifiche nel corso delle ultime settimane: anche questa informazione non era di pubblico dominio», spiegano Valentina Campagnaro, Fabio Miotti, Giuliana Lorenzetto e Fabio Zanfardin. Le lettere anonime seminano zizzania e c'è chi ipotizza un regolamento di conti interno alla maggioranza. Zanon - sorpresa e amareggiata - al momento non rilascia dichiarazioni sulla vicenda. —

SILVIA BERGAMIN

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

Lite tra Comune e dipendente L'accordo arriva dopo 15 anni

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

Dopo 15 anni e tre amministrazioni si è chiusa la causa tra il Comune e P.T., ex funzionario comunale. Lo scorso 16 febbraio alla Corte d'Appello di Venezia è stato trovato un accordo transattivo che prevede il versamento onnicomprensivo di 50 mila euro a definizione, in maniera tombale, di tutti i procedimenti ancora pendenti, mettendo la parola fine a un in-

terminabile conflitto. Il contenzioso tra Comune ed ex dipendente ha messo in fila negli anni diversi procedimenti civili e penali ma le distanze fra le parti non erano mai state sanate nonostante i tentativi di conciliazione. Solo nell'ultimo quinquennio l'amministrazione comunale ha risarcito danni per 86.427 euro, senza considerare le ulteriori pretese che avrebbero potuto far aggiungere altri 130 mila euro.

Era cominciato sotto l'amministrazione Zorzi: all'ex dipendente erano state fatte delle contestazioni. La funzionaria aveva mantenuto la sua posizione organizzativa ma era stata spostata in biblioteca e nel tempo le erano state tolte alcune mansioni. Tra denunce e controdennunce la funzionaria aveva ottenuto un risarcimento per la violazione della sua privacy. «Era tra gli obiettivi della nostra amministrazione

dare soluzione alle controversie ereditate. Oggi si chiude l'ultima importante questione giudiziaria per il nostro Comune. L'accordo trovato con l'ex dipendente credo soddisfi tutti. Ringrazio l'avvocato Cartia e i funzionari comunali che mi hanno assistito nei mesi di serrate trattative oltre ai colleghi del consiglio comunale che hanno approvato all'unanimità l'accordo», dichiara l'assessore agli Affari legali, Andrea Biasibetti. «Il contenzioso coinvolgeva un fondo rischio accantonato nelle casse comunali di oltre 130 euro, somma che verrà liberata. Volevamo chiudere la questione per frenare l'emorragia che stavamo subendo da anni», aggiunge il sindaco Daniele Canella. —

G.A.

CITTADILLA

Controlli a bar e locale sanzioni per 24 mila €

CITTADILLA

Controlli a tappeto dei carabinieri, nel mirino finiscono due locali: 24 mila euro le ammende staccate. Giovedì i militari di Cittadilla, in collaborazione coi colleghi del Nucleo Ispettorato Lavoro e Nas di Padova, hanno proceduto al sopralluogo di un ristorante etnico gestito da un 35enne cinese e di un bar interno ad un distributore di carburanti gestito da un 47enne.

Nel corso dell'ispezione sono state riscontrate una serie di irregolarità penali: l'assenza di formazione sulla sicurezza generale e specifica dei dipendenti e non aver esposto nel locale cartellonistica sulla sicurezza dei luoghi di lavoro per il primo, mentre al gestore del bar di non aver assicurato il personale dipendente contro la caduta dall'alto di materiale vario depositato ed aver detenuto presidi medici scaduti di validità. —